

Prescrizione e intercettazioni, così cambia il processo penale

► Stretta sugli ascolti "irrilevanti". Tempi lunghi per l'estinzione del reato

ROMA La riforma del processo penale, che prevede la delega al governo per una stretta sulle intercettazioni, l'allungamento della prescrizione, l'inasprimento delle pene per alcuni reati di allarme sociale, passa alla Camera con la fiducia: 267 sì e 136 no. Un iter difficile che nella maggioranza continua a determinare tensioni. Il premier Paolo Gentiloni twitta la sua soddisfazione: «Varata la riforma del processo penale. Equilibrio e garanzie nelle procedure, pene severe per i reati più odiosi». Il ministro Orlando: maggiori garanzie.

Errante e Menafra
alle pag. 6 e 7

Nuovo processo penale: prescrizione più lunga e stretta intercettazioni

► Il testo è legge con la fiducia ► Orlando: maggiori garanzie
Alla Camera 320 sì e 149 contrari Ma resta la tensione con Ap

**GENTILONI:
PIÙ EQUILIBRIO
NELLE PROCEDURE
L'ANM CRITICA:
NON C'È STATO
ALCUN DIALOGO**

LA SVOLTA

ROMA Alla fine è legge. La riforma del processo penale, che prevede la delega al governo per una stretta sulle intercettazioni, l'allungamento della prescrizione, l'inasprimento delle pene per alcuni reati di allarme sociale, passa alla Camera con la fiducia: 320 voti a favore, 149 contrari e un'astensione (che nel voto

finale diventano 267 sì e 136 no). Un iter difficile che nella maggioranza continua a determinare tensioni. Il premier Paolo Gentiloni si affretta a twittare la sua soddisfazione: «Varata la riforma del processo penale. Equilibrio e garanzie nelle procedure, pene severe per i reati più odiosi» e il Guardasigilli Andrea Orlando, padre della legge, che la fiducia l'ha pretesa, commenta: «È stato un percorso molto faticoso, molto accidentato, con molte trappole, molti trabocchetti, molte contraddizioni anche in chi lo ha contestato». Fuori dal Pd, però, sembrano tutti scontenti, a cominciare da Ap. A prendere le distanze non sono soltanto le opposizioni, da Forza

Italia a Sinistra italiana-Possibile, passando per il M5s, anche Anm e avvocati si mostrano critici.

IL GOVERNO

«Oggi abbiamo finalmente un intervento organico - dice Orlando - che può dare nuova vitalità al



processo penale, garanzie più stringenti ai cittadini in qualunque condizione si trovino di fronte al processo, siano vittime, siano testimoni, siano imputati. Credo che sia una giornata positiva per la giustizia italiana». Il controcanto era arrivato qualche ora prima da Fabrizio Cicchitto, che puntava il dito contro il Pd: «Gli errori si pagano ed è stato indubbiamente un errore, prima dell'esame del Senato, accettare che venisse posta la fiducia. Non possiamo però fare a meno di ribadire il nostro giudizio negativo sul prolungamento della prescrizione e sul processo a distanza».

L'OPPOSIZIONE

A fare eco ad Ap è Forza Italia: «La decisione di porre la questione di fiducia alla Camera - commenta il senatore Lucio Malan - è l'ennesimo esempio di quanto l'esecutivo consideri il lavoro e il

valore del Parlamento». Opposizioni compatte. Sulla fiducia insorgono anche i parlamentari dei Cinquestelle: «Oggi con l'apposizione della fiducia si è consumata una pagina oscura per la democrazia italiana». Per Sinistra italiana- Possibile «Nel dicembre del 2014 il governo intendeva rafforzare le garanzie difensive e intervenire sulla ragionevole durata dei processi. Due anni e mezzo dopo è chiaro che la riforma di Orlando va in direzione esattamente contraria. La riforma è un autobus sgangherato».

ANM

Critica anche l'Associazione nazionale magistrati: «Il ricorso alla fiducia sul ddl penale è una forzatura - si legge in una nota del sindacato delle toghe - nonostante il disegno di legge sia stato all'esame del Parlamento per tre anni, i contributi degli opera-

tori del diritto, e in particolare dell'Anm, sono stati accantonati. Le norme sull'avocazione creeranno gravi disservizi negli uffici e anche i regimi delle intercettazioni e della prescrizione non soddisferanno le esigenze dei cittadini - lamenta l'Anm - oggi è stato interrotto un percorso che avrebbe potuto dare un reale contributo alla macchina della giustizia, migliorandone l'efficienza». E anche l'Unione camere penali si schiera contro: «Il disegno di legge, che si propone di introdurre numerose modifiche al codice di procedura penale e interviene anche in tema di diritto penale sostanziale - sottolineano i penalisti - incide significativamente su una materia che non può essere sottratta al più ampio e libero dibattito parlamentare».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della Cassazione penale

I RICORSI

83.000

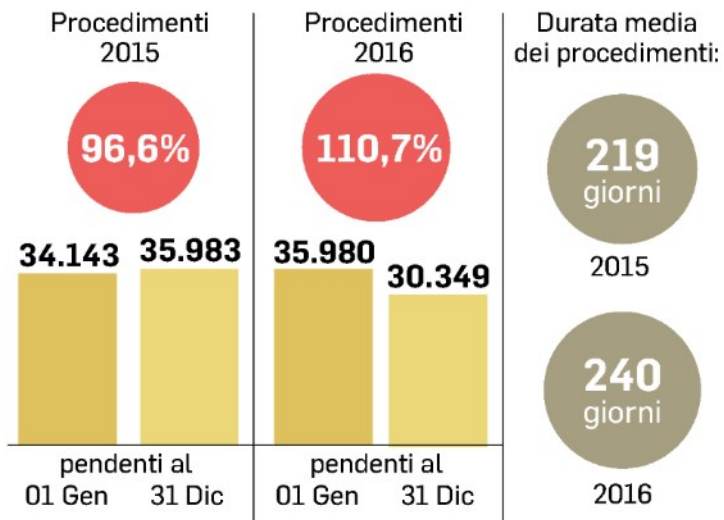
la media annua di ricorsi presentati nell'ultimo quinquennio:

53.000
penali

30.000
civili

IL SETTORE PENALE

● indice di ricambio



La corruzione:

273

i procedimenti definiti nel 2016, pari allo 0,5%

Le prescrizioni:

767

1,3% delle definizioni